

Focus

SANITÀ



No alla centralizzazione degli acquisti
A colloquio con Giuseppe Marchitelli presidente AFORP

Un'attacco mortale per le imprese

Si abbassa la qualità delle forniture favorendo le grandi lobbies del nord

• Antonio Romano

La Puglia è una Regione che sta lavorando con grande determinazione per migliorare la sanità da offrire ai suoi cittadini e cercare la metodologia più idonea per garantire trasparenza in acquisti ed appalti. Dagli errori del passato si può trarre esperienza ed attivare un percorso atto a migliorare i servizi e ridurre le spese. Al fine di ridurre le spese, nel Piano di Rientro 2010-2012, sono stati inseriti degli indirizzi per favorire le unioni di acquisto e la gestione centralizzata delle gare d'appalto nell'ambito delle P.A. La centralizzazione degli acquisti ha messo in allarme le piccole e medie imprese, non solo pugliesi ma di tutto il meridione, che vedono compromesso il loro futuro.

Già da tempo la Regione Puglia ha avviato un investimento in tecnologie dell'informazione e della comunicazione che tra i suoi obiettivi ha anche quello di realizzare una piattaforma unica regionale dedicata agli acquisti online, alla realizzazione e gestione dell'Albo dei Fornitori del SSR e a supportare le attività di centralizzazione degli acquisti. Occorre sottolineare che una centralizzazione selvaggia di beni e servizi sarebbe un attacco mortale al cuore delle imprese pugliesi e meridionali ma soprattutto una procedura che provocherebbe danni prima ai cittadini e poi alle imprese.

In merito alla centralizzazione degli acquisti è intervenuto il presidente dell'AFORP (Associazione Fornitori Ospedalieri Regione Puglia) Giuseppe Marchitelli che, preoccupato del futuro delle aziende associate, ha commentato "La sanità pugliese sarà nelle mani di Bossi e delle multinazionali tra migrazione di pazienti al Nord (costa 1,26 miliardi al Sud) e forniture. In nome della Centralizzazione nell'acquisto di beni e servizi, con un colpo di spugna, sic et simpliciter, si vuole cancellare il Know-How acquisito, in decenni, da centinaia di piccole e medie imprese della sanità, che ha permesso, l'adeguamento tecnologico e di innovazione al sistema sa-

nitario pugliese, consegnando, ahinoi, tutto il potere-economico, nelle mani di poche lobbies multinazionali del Nord Italia o dell'estero per le forniture ospedaliere".

Il Presidente AFORP e Numero 2 FIFO (Federazione Italiana Fornitori Ospedalieri) Giuseppe Marchitelli, va giù duro e contrattacca: "La delusione è che, la politica, decide in nome e per conto dei cittadini, senza un'adeguata conoscenza e spesso fa danni irreparabili; la centralizzazione è procedura che provoca danni prima ai cittadini e poi alle imprese, abbassa la qualità delle forniture con aumento della mobilità passiva verso il Nord, alleggerisce il gettito fiscale e PIL pugliese, consegna alle Lobbies di potentati economici, il controllo e la gestione delle forniture che avrebbero così



Giuseppe Marchitelli

un potere contrattuale altissimo nei confronti della Regione ponendo l'Ente in situazione di sudditanza".

"Le nostre aziende sono già allo sbando anche per le gare milio-

narie ed eterogenee indette in alcune ASL pugliesi (Bari, Lecce, Taranto), -puntualizza Marchitelli - dopo anni di investimenti, in tecnologia e conoscenze, in for-

mazione e innovazione, di esposizioni bancarie, potrebbero non avere più la possibilità di giocare la partita, di partecipare alle gare, di chiudere definitivamente".

"E' inaccettabile, è assurdo, -incalza ancora il Vice-Presidente FIFO - tutto quello che sta accadendo in queste ore, ma le prime avvisaglie le avevamo colte da un anno, nonostante, in tempi non sospetti, abbiamo invocato trasparenza, procedure corrette, precise e pubbliche, lo spaccettamento di gare milionarie, una maggiore efficienza ed efficacia della macchina burocratica che ha difficoltà talvolta anche nell'imputazione di fatture, di capitolati chiari e trasparenti che eviterebbero continue querelle giudiziarie con ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato", asserisce Marchitelli.

"Invece di fare tutto questo, si risponde con una accelerata alla centralizzazione selvaggia negli acquisti, così la politica si mette l'anima in pace". Marchitelli fa un paradosso: "stiamo consegnando il sistema sanitario pugliese nelle mani di Bossi e di coloro che hanno in mano il potere economico di lobbies internazionali perché saranno gli ospedali e le ASL dell'Italia Settentrionale ad avvantaggiarsi con l'aumento della mobilità di pazienti e grandi gruppi che forniranno beni e servizi". "Invece, tagliando la piccola e media impresa pugliese e creando disagio e allarme ai nostri dipendenti, alle nostre famiglie che sono tutte pugliesi, si colpisce la qualità della sanità e il suo futuro".

Tutto questo accade, nei giorni, in cui la Camera dei Deputati, ha approvato lo Statuto delle Imprese, che prevede la salvaguardia delle piccole e medie imprese, lo spaccettamento delle gare, la precedenza alle imprese locali nelle procedure pubbliche.

Il Presidente AFORP conclude: "Con l'asso nella manica della centralizzazione qualcuno immagina che questa scelta rappresenti la panacea di tutti i mali e ed invece si scopre l'acqua calda, perché la centrale di acquisti di beni e servizi potrà impoverire la Regione Puglia, distruggendo il patrimonio di conoscenze e professionale di imprese pugliesi e meridionali. Ci auguriamo che la flebile speranza che ci rimane possa essere alimentata nelle prossime ore".

La normativa della Regione Puglia in materia di appalti sanitari

Acquisti sanitari, come funziona

L'importanza della fattispecie sanità ha portato la Regione a dettare norme specifiche con riferimento ai contratti di tale settore: l'art. 20 della l.r. n. 26/2006 e le relative delibere giuntali attuative (D.G.R. n.ri 1287, 1288, 1289 del 2009). Le tre delibere istituiscono rispettivamente: **L'Osservatorio regionale dei Prezzi, delle Tecnologie e dei Dispositivi Medici e Protesici e degli Investimenti in Sanità (D.G.R. 1287/09)**.

Tale osservatorio ripreso da un progetto del Friuli Venezia Giulia, utilizzato da molte regioni italiane, funge da supporto informatizzato al governo della spesa sanitaria e, in particolare, opera da collettore della domanda di beni e servizi degli Enti del SSR e interagisce dal punto di vista operativo con il - **Nucleo regionale per il coordinamen-**

to delle Unioni d'acquisto (D.G.R. 1288/09)" incaricato della pianificazione, promozione e sviluppo delle attività connesse con l'acquisizione della domanda di beni necessari per il funzionamento delle ASL e Istituti del SSR che si realizzano attraverso formalizzati protocolli d'intesa sulla base delle direttive vincolanti impartite dal Nucleo regionale".

Il Nucleo composto da Dirigenti ASL ed ARES ed esperti di contrattualistica pubblica, agendo in stretta sinergia con EMPULIA che fornisce il supporto tecnico ed operativo alle attività del Nucleo: "predispone [...] un piano delle attività negoziali per beni e servizi di importo superiore alla soglia comunitaria da sottoporre per l'approvazione all'Assessore alle Politiche del-

la Salute"; "individua le Unioni di Acquisto di cui all'art. 20 della l.r. n. 26/2006"; ha compiti di raccordo tra tutti gli attori del SSR; il **Nucleo regionale verifica contratti ed appalti - Istituzione ed attivazione (D.G.R. 1289/09)**; è l'organo di controllo, a chiusura del cerchio, delle procedure di gara delle Stazioni appaltanti sanitarie.

Composto da esperti in contrattualistica pubblica ha compiti di sorveglianza ex ante sugli Enti del SSR che devono trasmettere entro 30 gg. dalla prevista pubblicazione dei bandi tutta la documentazione di gara al Nucleo, che può anche modificare o integrare la documentazione nonché emanare pareri vincolanti in materia. La disciplina regionale in materia sanitaria non sembra al momento raccogliere i frutti sperati.

Le ripercussioni sul mercato

Penalizzante le piccole e medie imprese pugliesi

Il concetto di "centralizzazione degli acquisti" in senso lato rimanda a diversi modelli teorici e pratici, nessuno dei quali può dirsi a priori scevro da aspetti critici riconducibili a fenomeni di concentrazione dell'offerta e di omologazione dei prodotti, con effetti penalizzanti sulle imprese, a maggior ragione quelle di minori e medie dimensioni, una restrizione della concorrenza e disincentivi alla differenziazione e all'innovazione di prodotto.

In sanità, ciascuna azienda sanitaria ha già un elevato potere negoziale nei confronti di imprese fornitrici. Infatti, negli ultimi quindici anni le stazioni appaltanti locali sono passate dalle 659 unità sanitarie locali del 1992 alle attuali 275 aziende sanitarie (dato 2009), in un processo di accorpamento e, quindi, di concentrazione della domanda: questo significa che le dimensioni medie delle amministrazioni in questione sono in molti casi almeno triplicate. Non solo, ma proprio perché le aziende sanitarie hanno già dimensioni di gran lunga maggiori dei rispettivi fornitori, aggregando i fabbisogni delle prime è verosimile che a gare che presentino lotti di grandi dimensioni possa partecipare un minor numero di imprese rispetto a quello che invece potrebbe partecipare a gare aventi lotti di dimensioni più ridotte (è un semplice fatto di capacità di produrre/distribuire/fare assistenza post vendita) e questo si traduce in una minore e non maggiore possibilità di scelta per la "stazione appaltante".

Se invece di 5 gare ciascuna per 5 milioni di pezzi di un determinato prodotto, venisse fatta 1 gara per 25 milioni di pezzi di "quel prodotto" con di fronte un mercato fatto da 6 imprese di cui

soltanto 2 in grado teoricamente di fornire un simile volume di pezzi, quale sarebbe il vantaggio che ci si potrebbe ragionevolmente aspettare di trarre dall'aver centralizzato l'acquisto? Peralto, andrebbe considerata la probabilità che chi vincesse quella gara fosse in grado o meno (considerandone la capacità di fornire) di partecipare ad un'altra gara del tutto analoga fatta pochi mesi dopo.

Le centralizzazioni rischiano di mettere in difficoltà le imprese, in particolare quelle di minori e medie dimensioni. E tale rischio diventa tanto più elevato quanto più grandi sono le dimensioni dei lotti in gara; vale comunque per tutte le imprese la circostanza che vede nel Servizio sanitario nazionale il cliente pressoché unico.

La maggior complessità dei processi d'acquisto centralizzati spinge ad allungare la durata delle gare (che, se frequenti, risulterebbero ingestibili centralmente proprio per via di questa maggior complessità). Questa maggior durata delle gare rischia di avere pesantissime ricadute sull'intero mercato, in misura tanto maggiore quanto più tale modello si dovesse diffondere tra le regioni. Le ripercussioni potrebbero essere l'espulsione dal mercato di un crescente numero di imprese (ovvero quelle che non si dovessero aggiudicare nessuna delle gare più grandi), creare appunto dei "quasi-monopoli" che all'indomani non tarderebbero a presentare il conto ai servizi sanitari regionali (meno scelta, meno servizi, prezzi più elevati) e impedendo l'ingresso dell'innovazione tecnologica, con evidenti ricadute negative sulle possibilità di miglioramento dell'assistenza che essa consente. (A.R.)

Acquisti di beni e servizi: il modello della Regione Puglia

Per EMPULIA: tante risorse pochi risultati

Nel 2007 con fondi di cui alla delibera CIPE n. 17/2004 nasce EMPULIA, centrale di acquisto online per beni e servizi della Regione Puglia. Sulla scia appunto della Consip e di altri esperimenti virtuosi di regioni italiane (Lombardia, Emilia Romagna, Campania) anche la Puglia matura un modello per la gestione centralizzata degli acquisti. La Regione, però, diversamente, dalla Consip e da altri riuscitissimi esperimenti di acquisto regionali (per tutte, si veda l'Agenzia regionale per l'acquisto di beni e servizi INTERCENT - ER dell'Emilia Romagna costituita con l.r. n. 11/2004) non ha optato per la costituzione di un soggetto esterno alla P.A. a cui affidare il management delle varie attività

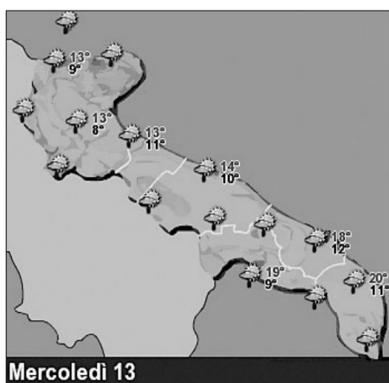


volte all'approvvigionamento. Infatti, ai sensi dell'art. 54 della l.r. puglia n. 4/2010 EMPULIA è gestita dal Servizio Affari Generali della Regione Puglia.

Pur tuttavia, l'esperimento pugliese può dirsi sicuramente positivo (insignito dal Ministro Brunetta del premio "Lavoriamo Insieme" a Forum P.A. 2009), anche se ancora

embrionale. Risulta, infatti, ancora poco utilizzato nonostante gli sforzi della Regione; allo stato sono 4 le convenzioni quadro concluse dalla centrale regionale che sconta: la diffidenza dei fornitori privati ad inserirsi su una piattaforma online, la scarsità del personale regionale dedicato (anche se la l.r. 4/2010 conferma la centralità del ruolo della società in house Innova Puglia nello sviluppo del progetto) e, più in generale, le resistenze dell'apparato sanitario a centralizzare l'aggregazione della spesa di settore (ad esempio, sino all'aprile del 2011 l'Albo dei fornitori sanitari è autonomo dall'Albo fornitori EMPULIA - che ha raccolto e sostituito tutti gli albi di fornitori regionali-).

Tempo

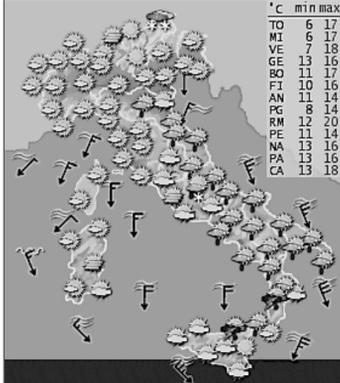


ITALIA

Il nucleo instabile si porta verso sud con nubi e piogge sparse su Abruzzo, Molise, localmente aree interne laziali e verso buona parte dei settori meridionali peninsulari, fino al nord della Sicilia, meglio sul resto dell'Isola. Qualche nevicata debole sui rilievi appenninici centro-meridionali fino ai 1000 m. Bel tempo prevalente sul medio e alto Tirreno, al nord e su Sardegna. Molto più fresco ovunque per venti moderati settentrionali anche forti di Maestrale sul medio e basso Adriatico e Canale, Mare di Sicilia.

SALENTO

Piovaschi alternati e schiarite. I venti saranno moderati e soffieranno da NW con intensità di 19-45 km/h. Temperature minime comprese tra 10 e 13 °C e massime tra 18 e 21 °C.



Numeri utili

Acquedotto 8000-735735
Enel (guasti) 803-500
Carabinieri 112
Polizia 113
Vigili del Fuoco 115
Vigili Urbani 0832-233211
Pronto Soccorso 118
Guardia Medica 0832-343460

FARMACIE
Servizio pomeridiano (13.00 - 17.00) e notturno (20.30 - 08.30)
LECCE:
- Ferrocino, Piazza S. Oronzo, 31
- Migali, Viale Leopardi, 76
CARMIGNANO:
- Barbagalio Edvige, Largo S. Francesco
COPERTINO:
- Portaluri, Via Re Galantuomo, 292
CASARANO:

Telefono Azzurro 19696
Guardia Costiera 1530
Fisco in linea 16474
Ministero delle Finanze
Unità di crisi 06 36225
Ministero degli Affari Esteri
Emergenza infanzia 1143
Corpo Forestale 1515

- Petracca, Via Alpestre, 2
GALATINA:
- Licignano Via Umberto I, 33
GALLIPOLI:
- Comunale, Via Lecce, 68
LEQUILE:
- Caldarazzo, Via L. Da Vinci, 84
MAGLIE:
- Tronci, Piazza Capece, 1
NARDO:
- Colangelo - Onorato, Via Duca degli Abruzzi, 36

Per Sordi: Centralino voce 055-6505551
Centralino D.T.S. 055-6505552
SGM 0832-340898
AXA 800711292
ACAT - Ass.alcolisti 080-5544914
Aci Soccorso stradale 803116
Fondazione Antiusura 080-6505552
Guasti Acqua 800735735

SQUINZANO:
- Baltini, Via S. Francesco, 27
TRICASE:
- Scardia, Piazza Cappuccini
INFO SMS
Federfarma ha attivato il servizio Sms, per conoscere in tempo reale, nome e indirizzo della farmacia di turno, in città e nei comuni della provincia.
Inviare un messaggio col testo: "farmacia di turno (più il comune della località)".
al numero 333.8888188